

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

CARLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con risoluzione n. 11/E del 3 febbraio 1997, il ministero delle finanze ha stabilito la natura tributaria dei canoni di fognatura e depurazione;

a seguito delle modifiche apportate al decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 con decorrenza dal 1° gennaio 1998 la Federgasacqua ha presentato al predetto ministero, un quesito specifico al quale è stato risposto con la risoluzione n. 1/E del 7 gennaio 1998, prevedendo l'assoggettamento a I.V.A. dei canoni di fognatura e depurazione quando il servizio è effettuato da società di capitali;

la fatturazione dei servizi prestati dalle società che gestiscono il « servizio idrico integrato » non può avvenire contestualmente alla prestazione, infatti le fatture vengono emesse per zone e per periodi più o meno lunghi (ad esempio semestri) dopo la lettura dei contatori e quindi dopo circa un anno dall'inizio del periodo di fatturazione: per questo motivo nel corso del 1998 vengono emesse le bollette relative ai servizi di fognatura e depurazione dell'anno 1997;

se la fatturazione dei servizi per il 1997 fosse avvenuta entro il 31 dicembre 1997, l'utenza non sarebbe stata assoggettata ad I.V.A., conformemente a quanto disposto dalla risoluzione n. 11/E del 3 febbraio 1997: poiché viceversa la fatturazione è avvenuta nel corso del 1998, anche le bollette relative ai servizi di pertinenza del 1997 devono essere assoggettate ad I.V.A. con un aggravio di oneri per l'utenza privata (circolare n. 1/E del 7 gennaio 1998-articoli 3-6 e 21 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972);

ciò comporta un diverso trattamento degli utenti anche nell'ambito dello stesso

territorio, gestito dalla medesima società, poiché nella « zona » nella quale la bollettazione (ad esempio 1° semestre 1997) è avvenuta entro il 31 dicembre 1997, non è stata applicata l'I.V.A. sul servizio di fognatura e depurazione, mentre in altra zona dello stesso comune viene applicata l'I.V.A. poiché la fatturazione avviene nel corso del 1998;

tale disparità di trattamento è destinata a divenire fonte di contenzioso fra utenti e società che gestiscono il servizio —:

se non ritenga necessario continuare a considerare l'onere per il servizio fognatura e depurazione per l'anno 1997 come un « tributo » con conseguente esclusione dall'IVA, iniziando ad applicare l'IVA solo sui servizi di fognatura a partire dall'anno 1998;

se non ritenga indispensabile chiarire con quale aliquota (ridotta o ordinaria) deve essere fatturato il servizio di depurazione e di fognatura. (5-05251)

MAZZOCCHI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dell'interno, della sanità, delle finanze e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

dal 10 settembre 1998 e per un periodo di quindici giorni dalla data indicata, la catena di supermercati « Star's » presente con molteplici punti vendita a Roma, dopo campagna pubblicitaria apparsa sulle pagine di importanti quotidiani della capitale, ha proceduto ad una vendita promozionale che comprendeva nel pacchetto di offerte indubbi elementi di interesse soprattutto in relazione all'esiguo prezzo di vendita di generi di primaria necessità quali pane e carne;

il prezzo del pane operato dalla catena di supermercati Star's era di lire 1000 al chilogrammo, quando operatori del settore, tenuto conto del costo di produzione nonché del costo della farina che si attesta a lire 670 al chilogrammo, a stento riescono a offrire al pubblico un prezzo in-

feriore alle 2800 lire al chilogrammo, che rappresenta, tra l'altro, un prezzo appena superiore al costo medio minimo all'ingrosso di un chilogrammo di pane (lire 2738) secondo un'analisi condotta sul mercato;

il prezzo operato dai supermercati della « Star's » si attestava pertanto ad un livello bassissimo sul mercato e suscettibile di ingenerare nei consumatori la falsa convinzione che altri operatori lucrassero sul prezzo di un genere di prima necessità;

l'offerta di beni posta in essere « Star's » ha rappresentato una grave violazione delle norme del codice civile che tutelano il mercato dall'esercizio indiscriminato di forme di concorrenza sleale;

l'unione panificatori di Roma, dopo aver presentato un esposto alla magistratura, si è vista costretta ad acquistare *in toto* il pane posto in vendita dai supermercati « Star's » (cedendolo gratuitamente alla Caritas Diocesana) al fine di limitare i danni di immagine che tale operazione ha arrecato agli onesti operatori del settore -:

se non ritengano che la vendita di un bene ad un prezzo non giustificato dalle obiettive condizioni di produzione e palesemente irrealista da un punto di vista di convenienza economica, possa ingenerare legittimi dubbi in ordine alla qualità del bene stesso, al rispetto delle norme igienico-sanitarie nella produzione del bene, al sospetto che potrebbero ragionevolmente celarsi dietro tali operazioni commerciali fenomeni direttamente correlati a forme di riciclaggio di denaro sporco;

quali provvedimenti intendano adottare per limitare il ricorrente uso a forme di concorrenza sleale nel mercato;

se non ravvisino la necessità, visto il proliferare nel mercato di continue vendite sottocosto di prodotti di prima necessità quali appunto il pane, di addivenire quanto prima alla definizione di quel « regolamento sulle vendite sottocosto » del quale si fa espresso riferimento nel decreto legislativo n. 114 del 1998 e il cui varo è stato più

volte sollecitato dalle confederazioni di categorie e dalle forze politiche. (5-05252)

CONTENTO. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

le recenti vicende che hanno visto protagonisti i vertici della Telecom lasciano supporre che alcune *gaffes* non siano casuali ma facciano parte di un'operazione diretta a sconvolgere l'assetto organizzativo o gestionale per affidarlo nelle mani di un diverso *management*, magari in grado di rafforzare il controllo di alcuni soci;

tale supposizione risulta all'interrogante avvalorata dall'esistenza di contratti, sottoscritti dalla società con i vertici aziendali, nei quali sarebbero previsti trattamenti privilegiati nel caso di risoluzione anticipata del rapporto;

del pari, tale sospetto trova ulteriore conferma nella mancanza di una « strategia aziendale » che vada oltre gli esercizi finanziari correnti;

la questione è tanto più delicata in vista del prossimo consiglio di amministrazione del 23 ottobre 1998, data in cui si ipotizza la nomina di un nuovo presidente o di un nuovo amministratore delegato -:

se sia al corrente delle condizioni contrattuali previste per alcuni membri del consiglio di amministrazione e per alcuni *manager* della società in caso di risoluzione anticipata del rapporto;

se tali condizioni risultino previste anche a favore di amministratori designati in rappresentanza del Tesoro e quali;

quali benefici e quali costi per la società conseguano all'eventuale risoluzione anticipata;

quali indicazioni siano state impartite dal Ministero del tesoro quale azionista in vista dell'imminente consiglio di amministrazione previsto per il 23 ottobre 1998 circa la sostituzione del presidente o la nomina di nuovo amministratore delegato;

se abbiano fondamento le notizie circa la designazione di presidenti o amministratori di società a partecipazione pubblica create per le politiche di sviluppo nelle aree depresse o la candidatura di persone prive di specifica competenza nel settore delle telecomunicazioni. (5-05253)

BONO. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

il ministro per le politiche agricole sta per riclassificare la mappa delle aree svantaggiate e montane, con l'obiettivo di restringere i territori che beneficiano delle agevolazioni contributive pari al 40 per cento per le zone svantaggiate e al 70 per cento per le zone montane —:

se sia consapevole che tale restrizione rischia, se generalizzata, di contraddire lo spirito delle agevolazioni in quanto non tutela le aree realmente svantaggiate e assicura una sufficiente equità nella distribuzione delle risorse;

se sia a conoscenza del fatto che malgrado i criteri di valutazione individuati nel *dossier* del ministro in questione tengano giustamente conto delle condizioni fisico-ambientali del territorio, del suo livello di disoccupazione e dello sviluppo economico, purtuttavia hanno inspiegabilmente e, con buona dose di miopia, escluso gran parte del territorio della regione siciliana;

se non ritengano opportuno e doveroso rivedere la riclassificazione della mappa anche ai fini di inserire accanto ai comuni siciliani già in precedenza beneficiati, anche il territorio del comune di Avola che, a causa della grave crisi agrumaria, del dimezzamento dei contributi dell'Unione europea per gli agrumi conferiti all'industria, del venir meno, per decisione dell'Unione europea dei benefici del credito agrario, oltre che delle note e mai risolte difficoltà di commercializzazione del prodotto, ha tutte le carte in regola per essere inserito tra le zone maggiormente a

rischio, anche alla luce dei criteri seguiti dal ministero per le politiche agricole nella elaborazione del citato *dossier*;

quali iniziative intenda assumere per riesaminare con urgenza la geografia territoriale che merita di essere inquadrata nella nuova mappa del ministero per le politiche agricole, dalla quale la regione siciliana rischia di essere in gran parte assurdamente esclusa e dove invece, in particolare il territorio del comune di Avola, merita di essere inserita, pena l'ulteriore insopportabile aggravamento della già ampiamente deficitaria situazione economica ed occupazionale. (5-05254)

BONO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

l'Agip sin dal 1972 ha ottenuto dal comune di Siracusa e dal demanio regionale un'area che ad oggi ammonta a circa 80.000 metri quadri in contrada Pantanelli, che dava lavoro ad oltre 100 unità, oltre all'indotto —:

se sia a conoscenza che a partire dal 1986 è iniziato un progressivo trasferimento di reparti operativi da Siracusa a Gela;

se sia a conoscenza che tali discutibili decisioni dell'Agip hanno trasformato l'unità operativa di Siracusa in semplice base logistica, con il compito di assistenza ed approvvigionamento *Off-shore*, per le piattaforme che operano in Libia nel Golfo della Sirte;

se sia a conoscenza che a tutt'oggi l'organico è ridotto a sole quindici unità, non avendo mai l'Agip coperto i posti di coloro che sono andati in pensione;

se sia a conoscenza che è in atto un ulteriore trasferimento di risorse umane verso gli impianti di Gela mirato a terziarizzare i servizi, mantenendo esclusivamente l'attività di supporto alle piattaforme libiche;

se ritenga accettabile la strategia dell'Agip che, in pratica, vuole mantenere gli 80.000 metri quadri di suolo in concessione, che prima dava lavoro a oltre 100 unità, senza più utilizzare il proprio personale;

quali iniziative intenda assumere con urgenza per eliminare l'odiosa speculazione attuata dall'Agip che, dall'introito derivante dal sub-affitto di parte delle aree comunali e regionali date a terzi, ricava circa 1 miliardo e 300 milioni annui a fronte di un canone di affitto di 200 milioni circa pagati al comune e di 100 milioni pagati alla Regione siciliana;

se non ritenga opportuno intervenire con urgenza per salvaguardare i livelli occupazionali presso gli impianti Agip di Siracusa e per porre argine all'inaccettabile comportamento dell'azienda che, peraltro, sfrutta il territorio comunale e regionale a esclusivo beneficio delle proprie casse aziendali, senza qualsivoglia ricaduta occupazionale per la provincia di Siracusa.
(5-05255)

COPERCINI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici, delle finanze, di grazia e giustizia e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premezzo che:

con una direttiva, approvata con delibera del consiglio di amministrazione del 5 giugno 1998, l'Anas aveva ipotizzato una proroga delle concessioni autostradali, a copertura dei suoi debiti, per mancato adeguamento tariffario e per le opere non pagate, soprattutto quelle dei filoni « Colombiane » e « Italia 90 » (con scandali, sui quali pare poco procedere l'autorità giudiziaria), a sanatoria del contenzioso in corso;

parrebbe intenzione del ministero dei lavori pubblici, a questi scopi, dilatare le concessioni per un periodo addirittura 4-5 volte superiore a quanto preventivato dall'Anas, mentre, contestualmente, non concederebbe alcuna proroga per l'ammorta-

mento di nuove opere, e questo soprattutto per evitare un'infrazione al diritto comunitario;

la manovra, così concepita, risulta particolarmente iniqua, per le società che hanno un limitato contenzioso e hanno preventivato sostanziosi investimenti in progetti esecutivi di nuove opere, mentre, viceversa, favorisce chi si trova nelle condizioni opposte, molto contenzioso e poche nuove opere;

si premierebbero così i truffatori della « prima Repubblica », a discapito di chi è intenzionato a promuovere nuove iniziative di sviluppo, indispensabili a mantenere le competitività di certe regioni del nord, tornando d'attualità un asserto più volte enunciato dall'interrogante, in atti di sindacato ispettivo, in Commissione ed in Assemblea « che nei lavori pubblici ci si guadagna di più aprendo un qualsiasi contenzioso, che non costruendo » e, purtroppo dispiace constatare nei fatti, considerando questa ipotizzata direttiva, che l'asserto viene confermato: è questa la versione aggiornata delle antiche « varianti in corso d'opera », ora non più esplicitamente possibili, per legge -:

se non sia opportuno, in questi tempi delicati per lo sviluppo e per il futuro del Paese, che manifestino alle Camere le intenzioni circa gli argomenti qui posti in discussione, aggiornandole sullo stato delle procedure poste in atto per la privatizzazione di Autostrade spa, sulla composizione della proprietà, sullo stato patrimoniale e sui bilanci delle società concessionarie e delle imprese, sempre le stesse, che appaltano i lavori posti in essere dalle concessionarie stesse;

se, altresì, non sia utile, alla conoscenza ed alle decisioni da prendere, che offrano ragguagli al Parlamento sullo stato di avanzamento delle inchieste relative alle opere con contenzioso in atto, « Colombiane » e « Italia 90 » *in primis*. (5-05256)

COPERCINI. - *Ai Ministri dell'interno con incarico per il coordinamento della*

protezione civile, dell'ambiente, dei lavori pubblici e di grazia e giustizia. — Per sapere — premesso che:

le recenti precipitazioni atmosferiche sul ponente ligure hanno messo in luce una situazione di grave pericolo, determinatasi per il cedimento del muro-contrafforte di contenimento a valle della discarica « Ponticelli », situata nella immediata periferia ovest di Imperia, a non più di 150 dal mare e gravante su un nucleo abitato interposto;

nella discarica, quasi completa, sono stati riversati, a tutt'oggi, rifiuti di cui non si conosce con precisione la tipologia, anche se qualcuno afferma che la stessa sia stata utilizzata per rifiuti del « filone » « Spezia-Asti connection »;

quali provvedimenti urgenti, conoscitivi e operativi, siano stati posti in essere dalla protezione civile, in coordinamento con gli enti locali competenti, a scongiurare una possibile catastrofe ecologica;

se non sia opportuno acquisire, nell'immediato, ogni elemento utile ad identificare la reale consistenza e qualità dei rifiuti conferiti, al fine di poter predisporre una concreta messa in sicurezza e bonifica dell'impianto. (5-05257)

PRESTIGIACOMO. — *Ai Ministri della difesa e dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso che:

a Siracusa è di stanza la compagnia genio guastatori della brigata Aosta, unico presidio dell'esercito rimasto nel capoluogo aretuseo ove è stata negli anni progressivamente smantellata la presenza delle forze armate con la soppressione o il trasferimento delle varie unità o uffici, ultimo fra i quali il distretto militare;

le unità del « Genio » in tempo di pace svolgono un'essenziale attività in caso di calamità naturale, intervenendo per il ripristino di strade, ponti e sistemi di comunicazione;

la provincia di Siracusa ed in generale la Sicilia orientale sono territori ad altissimo rischio sismico come è stato più volte sottolineato anche in tempi recentissimi dal sottosegretario alla protezione civile e come testimonia una millenaria storia di terremoti, l'ultimo dei quali registrati proprio nel siracusano nel 1990;

ove mancasse il presidio di Siracusa le unità più vicine del genio in Sicilia sarebbero quelle di stanza a Palermo;

la legge n. 662 del 1996 ha introdotto per il servizio di leva l'assegnazione dei militari « nel luogo più vicino al comune di residenza e comunque non oltre i 100 km da esso » —:

se risulti vero che nel piano dei tagli decisi dal ministero della difesa per il ridotto *budget* delle forze armate è prevista fra le altre, la soppressione della compagnia genio guastatori Aosta, di stanza a Siracusa;

se tale decisione sia compatibile con le preminenti esigenze di protezione civile che esistono in Sicilia orientale e nel siracusano in particolare;

se sia stata considerata la gravità della decisione di lasciare sguarnita da qualsiasi presidio dell'esercito la provincia più a sud del paese;

se non si ritenga doveroso rivedere tale scelta, ove sia stata assunta, anche in considerazione della antica e prestigiosa tradizione delle forze armate a Siracusa e del grave danno economico che la città e la provincia subirebbero a causa della eliminazione della presenza dell'esercito nel capoluogo. (5-05258)

PEZZOLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

un cittadino ha comunicato all'interrogante che l'ufficio del registro di San Donà di Piave (ma probabilmente tale prassi è comune a tutti gli uffici) gli ha

riferito di poter rifiutare la registrazione di un atto qualora questo non sia in regola con l'imposta di bollo;

in particolare, nel caso in questione, si trattava di una marca del valore facciale di lire 600, di cui risulta piuttosto difficile il reperimento; l'interessato chiedeva pertanto che l'ufficio accettasse comunque l'atto e procedesse al successivo recupero dell'imposta di bollo mancante applicando le sanzioni del caso;

l'ufficio, adducendo quale argomentazione il proprio potere-dovere di rifiutare in tal caso la registrazione, pretendeva perciò l'apposizione della marca;

chiaramente, l'interessato ha dovuto provvedere al reperimento di tale valore bollato, con un dispendio di tempo senz'altro superiore rispetto a quello che gli sarebbe costato l'eventuale recupero da parte dell'ufficio, anche se comprensivo delle sanzioni edittali -:

se tale prassi sia corretta e se non ritenga assurdo che di fronte ad una motivata richiesta da parte dell'interessato affinché l'ufficio recuperi successivamente l'importo dovuto, esso possa legittimamente rifiutare un adempimento che si giustifica unicamente per questioni di pubblica utilità e che il cittadino magari può

avere interesse a vedere assolto con la massima urgenza. (5-05259)

ATTILI, CARBONI e MELONI. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

domenica 25 ottobre 1998 entreranno in vigore i nuovi orari Alitalia;

le partenze da Alghero-Fertilia sono fissate alle ore 6,00 per Milano-Malpensa e alle ore 6,15 per Roma-Fiumicino;

l'aeroporto di Alghero serve un vastissimo territorio della Sardegna nord-occidentale e gli utenti devono percorrere anche 80 chilometri per raggiungerlo;

questi nuovi orari creano una situazione di forte penalizzazione per gli utenti in partenza da Alghero-Fertilia, obbligati ad uscire di casa, in molti casi, alle ore 4,00 di mattino -:

quali siano i motivi dello spostamento degli orari dei voli;

se non intenda intervenire con urgenza, come agli interroganti appare necessario, perché Alitalia torni all'orario tradizionale delle ore 7,00 per i voli in partenza per Roma e Milano. (5-05260)